



anno 79 n.282

mercoledì 16 ottobre 2002

euro 0,90

l'Unità + libro "Giorni di storia" vol.2 € 4,00
Puglia, Matera e provincia, non acquistabili separatamente: m/m/g/v/s/d l'Unità + Paese Nuovo € 0,90
l'Unità + Paese Nuovo + libro "Giorni di storia" vol.2 € 4,00

www.unita.it

ARRETRATI EURO 1,80
SPEDIZIONE IN ABBON. POST. 451%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

**Pensiero per i senatori
che hanno ricominciato
a discutere la legge Cirami**



detta «scaccia-processi».
«Non credo basti che gli atti
illegali siano approvati da

una maggioranza per divenire
legali». Giuseppe Zanardelli,
3 novembre 1878.

L'Italia di Berlusconi, crolla la produzione

Industria in recessione: 7 per cento in meno nell'ultimo anno, dimezzato il settore auto
General Motors svaluta la Fiat. Epifani alla Rai: non oscurate lo sciopero generale



La crisi della Fiat «sconquassa» i conti della Finanziaria, pesando come un macigno su ogni ipotesi di ripresa dell'economia. Crolla la produzione industriale in agosto (-7%) anche a causa della drammatica caduta del settore auto (-51%). In questo modo il caso Fiat diventa anche il caso Italia. Sul gruppo di Torino l'affondo di General Motors. La casa di Detroit non solo riduce il valore della sua partecipazione da 2,4 miliardi di dollari a 200 milioni,

ma avverte i soci di Torino che in caso di un cambiamento nel controllo della stessa Fiat l'opzione di acquisto sarebbe automaticamente eliminata.

Intanto sullo sciopero di venerdì il segretario della Cgil, Guglielmo Epifani, scrive al presidente della Rai, Antonio Baldassarre per chiedere di non oscurare la manifestazione. Una decisione «sbagliata e non motivabile».

ALLE PAGINE 6, 7 e 15

Torino

Contributi elettorali: due imprenditori
tirano in ballo Chiamparino
Il sindaco smentisce
e chiede ai giudici: fate subito chiarezza

BURZIO A PAGINA 5

Giustizia, mandano avanti Cirami per attaccare la Corte Costituzionale

Il parlamentare del centrodestra: la Consulta aspetti il voto del Parlamento, altrimenti agirebbe in base a logiche politiche

MAGGIORANZA MINORANZA LONTANANZA

Gianni Vattimo

Ma i compagni della maggioranza del 65 per cento che ha approvato l'altro giorno la relazione Fassino ci possono spiegare perché ogni volta che alcuni di noi vanno nelle sezioni periferiche del partito, nelle associazioni culturali collegate, nelle Feste dell'Unità, non incontrano mai nessuno che sostenga appassionatamente le posizioni sagge e moderate che si sono riaffermate nella Direzione del 14 ottobre?

SEGUE A PAGINA 30

Luana Benini

ROMA La Cirami sarà votata dal Senato giovedì 24. Così ha deciso la maggioranza di centrodestra. «Tempi inaccettabili» secondo i Ds che però apprezzano il fatto che il presidente Pera non abbia ceduto alle pressioni del Polo per votarla già il 22, il giorno del pronunciamento della Corte Costituzionale. La legge dovrà tornare alla Camera per correggere l'errore tecnico contenuto nel testo. Anche il Quirinale sarebbe favorevole a una correzione immediata. Intanto il Polo preme perché la Consulta sospenda il giudizio. In caso contrario, avrebbe sostenuto il senatore Cirami, Udc, nella riunione della commissione Giustizia, «obbedirebbe a logiche politiche».

VASILE A PAGINA 3

fronte del video Maria Novella Oppo

L'insalubre Ferrara

Giuliano Ferrara è tornato a incomberare su "Porta a porta", ingigantito dai potenti mezzi, proiettato come un maestro Super Io sul teatrino in nero di Bruno Vespa. Stavolta la cornice che lo imponeva come Giove tonante sui comuni mortali presenti in studio era corollario estetico necessario al suo intervento, che invocava appunto fuoco e fulmini, non tanto sui terribili «ragazzi di Leno», quanto su pedagogisti e religiosi, incolpati di aver coccolato e deresponsabilizzato una generazione, fortemente bisognosa, oggi, del sussidio spirituale di «qualche calcio nel sedere». Metaforico, s'intende. Ma si capiva che dietro la furia repressiva di Ferrara c'era più della abituale attitudine ad offendere. Dietro la cortina metaforica c'era un altro obiettivo: il «68» chiamato in giudizio, di solito, per la sanguinosa partigianeria, ora (non senza inventiva) anche per la sanguinosa apatia politica e morale degli adolescenti che uccidono. Ferrara ha detto però che, di fronte all'orrore di questi assassini bambini, noi adulti non abbiamo esami di coscienza da farci, perché «la società è in ottima salute». E, in effetti, più sani di così, si muore.

Stragi di famiglia

Otto vittime a Torino Altre due nella Capitale



Oreste Pivetta

TORINO Calma piatta e nebbiosa, quaranta colpi di prima mattina, quaranta spari per otto morti, sette persone uccise e un suicida. Una strage di famiglia a Chieri, sulle rive delle colline torinesi,

una strage per una separazione che ha devastato la mente di un uomo, un quarantenne che ha ucciso l'ex moglie, stessa età, la cognata, il cognato, la suocera, due vicini usciti di casa per quella tempesta, una operaia.

SEGUE A PAGINA 11

Razzismo

ROMA È DI TUTTI ANCHE DI KAY

Walter Veltroni

Ho visto Kay, immobile sul suo lettino nel reparto Rianimazione del San Giacomo. Avrei voluto parlargli, ma Kay non sente e non parla, lotta in silenzio per rimanere in vita. Ci vorrà qualche giorno per capire come uscirà, se uscirà, dall'incubo cominciato in una banale sera di primo autunno in un quartiere popolare di Roma: le grida, l'inseguimento, le mazze da baseball e le catene, e poi il buio. Quel ragazzo, hanno raccontato i testimoni, è stato colpito con una violenza selvaggia ma con metodo: alla testa, per uccidere.

Quel che non ho potuto dire a lui (ma spero con tutta l'anima che un giorno potrò farlo) l'ho detto alle sorelle: non è stata Roma che vi ha fatto questo; Roma non è una città razzista. I criminali che hanno inseguito e massacrato un ragazzo della loro età solo perché hanno creduto di vedere in lui chissà quale assurda diversità sono quello che sono e basta. Sono la negazione dello spirito di questa città, non rappresentano nulla, neppure la degenerazione estrema d'un senso di appartenenza che affondi la sua ragion d'essere nel tifo per una squadra di calcio.

SEGUE A PAGINA 30

UN MAROCCHINO IN AGONIA NON FA NOTIZIA

Piero Sansonetti

Cinque anni fa un gruppetto di ragazzi torinesi gettò un giovane africano nel Po, e subito dopo lo prese a sassate, tentando di ucciderlo. La notizia uscì su tutti i giornali con grandi titoli in prima pagina. Scrissero i sociologi e gli opinionisti, cercarono di capire cosa potesse spingere dei giovanotti a gesti così feroci e insensati di razzismo, di xenofobia. In Italia si sollevò un'ondata di indignazione. Non è che quell'onda travolse il razzismo, o la xenofobia, o la religione delle «piccole patrie» che da qualche decennio sta dilagando in Europa.

SEGUE A PAGINA 9

Libri di testo

LA ROCKSTAR BOBO MARONI

Silvia Garambois

Lezione di inglese. Perché è famoso Elton John? (What is Elton John famous for?); qual è il titolo del primo album di Britney Spears? (What is the name of Britney Spears' first album?); e poi, a sorpresa: «What instrument does Roberto Maroni play?». E qui non importa sapere l'inglese per capire che c'è qualcosa che non va. Roberto Maroni, chi?



porta anche il marchio della prestigiosa Le Monnier di Firenze.

inglese). Siamo a pagina 31 del libro «Summer English 2», edizione 2002, per le scuole medie inferiori (libro per le vacanze, che i ragazzi usano poi anche alla ripresa scolastica). Lo hanno scritto Julie Hart e Anna Marconcini, l'editore si chiama Burlington Books (sede a Cipro), ma il volume

SEGUE A PAGINA 10

**Impegna i DS.
Compra
una Azione
di sinistra.**

Il costo di una
Azione di sinistra
è di euro 50,00
Per informazioni:
06 6711217
06 6711218